

S. Dionigi, vesc., e c., martiri – S. Giovanni Leonardi, presb. (m.f.)

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE

XXVII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Il Cristo innalzato da terra
attira gli uomini tutti
in croce con braccia distese
li porta al Padre in offerta.*

*Per l'uomo invoca il perdono
a tutti promette il suo regno
consegna la Madre ai credenti
lo Spirito effonde sul cosmo.*

*A Cristo che è il nuovo Adamo
risorto per tutti i fratelli
al Figlio dell'uomo veniente
la gloria e la lode per sempre.*

Salmo CF. SAL 43 (44)

Dio, con i nostri orecchi
abbiamo udito,
i nostri padri
ci hanno raccontato
l'opera che hai compiuto
ai loro giorni,
nei tempi antichi.

Non con la spada, infatti,
conquistarono la terra,
né fu il loro braccio a salvarli;
ma la tua destra e il tuo braccio
e la luce del tuo volto,
perché tu li amavi.

Nel mio arco infatti
non ho confidato,
la mia spada non mi ha salvato,

ma tu ci hai salvati
dai nostri avversari,

| hai confuso
| i nostri nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare» (*Lc 11,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo e ti benediciamo!

- Signore, la strada che porta a te è lunga, ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro cammino: vieni in nostro aiuto.
- Signore, il fardello della nostra miseria è pesante, ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro riposo: vieni in nostro aiuto.
- Signore, la solitudine dei nostri cuori è gravosa, ma tu ci vieni incontro e diventi il fratello e l'amico: vieni in nostro aiuto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-C

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua volontà.
Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:
tu sei il Signore di tutte le cose.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 2,1-2.7-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ¹quattordici anni dopo [la mia prima visita], andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Bàrnaba, portando con me anche Tito: ²vi andai però in seguito a una rivelazione. Esposi loro il Vangelo che io annuncio tra le genti, ma lo esposi privatamente alle persone più autorevoli, per non correre o aver corso invano. ⁷Visto che a me era stato

affidato il Vangelo per i non circoncisi, come a Pietro quello per i circoncisi – ⁸poiché colui che aveva agito in Pietro per farne un apostolo dei circoncisi aveva agito anche in me per le genti –, ⁹e riconoscendo la grazia a me data, Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Bàrnaba la destra in segno di comunione, perché noi andassimo tra le genti e loro tra i circoncisi. ¹⁰Ci pregarono soltanto di ricordarci dei poveri, ed è quello che mi sono preoccupato di fare. ¹¹Ma quando Cefa venne ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto.

¹²Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. ¹³E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia.

¹⁴Ma quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO RM 8,15BC

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: «Abbà Padre!».

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,1-4

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».

²Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; ³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, ⁴e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

LAM 3,25

**Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.**

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

«Insegnaci a pregare...»

La preghiera del *Padre nostro*, che occupa nel terzo vangelo solo quattro versetti (Lc 11,1-4, la pericope odierna), è giunta fino a noi in tre diverse versioni: quella di Luca appunto, quella di Matteo e quella della *Didachè* (Insegnamento), un testo dei primissimi anni del cristianesimo. Nella pratica liturgica e nella pietà personale

siamo soliti recitare la preghiera nella versione di Matteo, mentre quella di Luca è con molta probabilità, secondo diversi esegeti, la versione più antica. È infatti la più breve, mentre Matteo avrebbe aggiunto quelle che potrebbero essere state parole e richieste provenienti dalla sua comunità ecclesiale.

Luca colloca questo insegnamento e i versetti che seguono «in un luogo» (Lc 11,1) non precisato. È proprio del Vangelo di Luca mostrare spesso Gesù in preghiera, ma il luogo di questa preghiera non è mai nella sinagoga o nel tempio. In questi edifici Gesù insegna, ma non si dice che vi preghi. Si ritira invece altrove, in disparte, di notte e di giorno. La «preghiera del Signore», come la tradizione chiama il *Padre nostro*, non è certo solo una formula, e per tanti versi ci permette di contemplare il mistero di Dio. È una preghiera che già i padri definivano quasi una sintesi del vangelo e per questo può essere compresa pienamente solo alla luce di tutto il vangelo. Questo emerge già dalla caratteristica invocazione iniziale, che, a differenza di Matteo, impiega una sola parola e offre così la centralità di Dio secondo la visione di Gesù: Dio è Padre/Abbà. Non si specifica infatti, nel testo lucano, «nostro», tanto meno che «sei nei cieli».

Non era ovvio, nel contesto della cultura ebraica, che una preghiera iniziasse con questa parola o che ci si rivolgesse a Dio con il nome di Abbà; per esempio, nei centocinquanta Salmi biblici non troviamo mai un tale inizio. Il *Padre nostro*, invece, vuole porre l'accento proprio sulla paternità di Dio, collocandolo

vicino a ogni essere umano, presente in questo mondo: Dio è là dove sono i suoi figli. Le parole della preghiera sono semplici: l'orante, infatti, non si prostra di fronte a un Signore-padrone, come un suddito, ma si rivolge come un figlio piccolo di fronte al padre affettuosamente proteso verso di lui. È proprio il termine «Padre», in particolare, a rimandare all'esperienza filiale di Gesù. Per Luca, infatti, la prima parola di Gesù dodicenne è stata quella di «Padre»: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Lc 2,49). La stessa parola per indicare Dio è ripetuta sulla croce per ben due volte: «Padre, perdona loro» (Lc 23,34); «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46; cf. Sal 30[31],6). È a questo Padre, Abbà, cioè papà, babbo, che ciascuno di noi è invitato a rivolgersi con la confidenza di un bambino.

Signore Gesù, che ci hai insegnato a chiamare Dio con il nome di Padre, e che hai affidato nelle sue mani il tuo spirito sulla croce, aiutaci ad abbandonarci in Dio con la confidenza dei figli sempre, anche nell'ora del nostro esodo dal mondo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni Leonardi, presbitero (1609); John Henry Newman, cardinale (1890); Abramo, profeta e padre di tutti i credenti.

Cattolici e anglicani

Dionigi, vescovo, e compagni, martiri (250).

Ortodossi e greco-cattolici

Giacomo di Alfeo, apostolo (I sec.); Andronico e Atanasia sua sposa, monaci (V sec.); Tichon, patriarca di Mosca (1925) (chiesa russa); Ripsima, Gaiana e compagni, martiri (IV sec.) (chiesa armena).

Copti ed etiopici

Ripsima, Gaiana e compagni martiri (III sec.).

Anglicani

Roberto Grossatesta, vescovo di Lincoln, filosofo e scienziato (1253).

Luterani

Justus Jonas, teologo in Sassonia (1555).